

# Stop Biocidio

I bresciani che hanno a cuore l'ambiente  
manifestano per le vie della città

**10 MAGGIO**  
**PER UNA SOLA GRANDE OPERA:**  
**CASA, SALUTE, REDDITO E DIGNITA'**

#10MAGGIO #STOPBIOCIDIOBRESCIA

**ORE 15:00**  
**CONCENTRAMENTO**  
**VIA MILANO, BRESCIA**  
(FRONTE CAFFARO)

INFO:  **STOP BIOCIDIO BRESCIA**

**STOP BIOCIDIO BRESCIA**

Il **10 maggio 2014** partecipa alla manifestazione **STOP BIOCIDIO BRESCIA** per reclamare i nostri diritti e denunciare la pericolosa situazione ambientale e sociale che la nostra città sta vivendo!

Viviamo in una città in cui le bonifiche ambientali non sono una priorità per le amministrazioni e gli investimenti di denaro pubblico vanno verso grandi opere ed eventi inutili, a discapito spesso di una vita dignitosa per tutti. Ma, soprattutto, siamo di fronte ad una vera e propria situazione di **emergenza per la nostra salute e per l'ambiente in cui viviamo.**

Perché biocidio? Perché è un concetto utile a descrivere tutte le problematiche che ci troviamo ad affrontare, unificando nello stesso tempo le diverse criticità. Con questo termine si può riflettere simultaneamente sul consumo di terra che vediamo ogni giorno sperperato per le grandi opere, all'abuso edilizio con centinaia di case costruite che rimangono vuote (quando ci sono persone che non hanno un posto in cui vivere per la pesante crisi economica e lavorativa che la società sta affrontando), ai giri di soldi, speculazioni e mafie che ruotano intorno a bonifiche e risanamento ambientale, per giungere alla drammatica realtà che vede a serio rischio la salute dei bresciani e delle generazioni future.

Con biocidio vogliamo individuare il **responsabile** di questo disastro: un modello economico disumano, che ha trattato cose e persone come meri strumenti per il raggiungimento del massimo profitto; un modello economico che oggi, oltre a devastare e ad avvelenare le nostre terre, è anche causa di una sempre più crescente povertà e marginalità sociale.

**Minimizzare e negare la realtà** di questo disastro è diventato il pericoloso gioco a cui in molti si sono prestati, dal Comune di Brescia alla Provincia e alla Regione, dall'Asl, all'ARPA ai vertici di A2a, chini a preservare gli interessi di chi con questo modello economico si è arricchito a dismisura, piuttosto che tutelare la qualità di vita dei suoi cittadini.

#### PRINCIPALI CRITICITÀ

**Inquinamento acque:** l'acqua di Brescia non può essere considerata di buona qualità; è stata infatti certificata la presenza di inquinanti, in particolare cromo esavalente (cromo VI), sostanza altamente cancerogena.

**Sito Caffaro:** PCB, diossine, arsenico, mercurio, ecc. Tutte sostanze cancerogene che portano ad un allarmante aumento di tumori.

**Siti contaminati e sversamenti illegali:** sono 271 i siti contaminati conosciuti, tantissimi illegali.

**Cave e discariche:** grave la situazione tra Castenedolo e Montichiari dove sono stoccate ben 13 discariche che ospitano ogni tipo di rifiuto, con un conseguente aumento di tumori.

Il caso più grave resta la ex Cava Piccinelli, a Buffalora, dove è stoccato il Cesio 137 che è venuto a contatto con la falda acquifera sottostante.

**Inceneritore:** è il secondo più grande d'Europa e brucia 800.000 tonnellate di rifiuti all'anno di cui oltre la metà provengono da fuori provincia, regalando il primato in Lombardia di concentrazioni di PM10 e PM2,5 che aumentano il rischio di cancro polmonare.

**Grandi Opere:** TAV, BREBEMI, DIGA SUL LAGO d'IDRO. Opere faraoniche, inutili, dannose e costose che tolgono risorse ai servizi pubblici essenziali come sanità, scuola e bonifiche ambientali.

**Cementificazione del suolo ed emergenza abitativa:** Brescia è tra le città più cementificate d'Italia, con il 44,5% del territorio ormai coperto da case, negozi, uffici, capannoni, strade e infrastrutture. Nel triennio 2009-2012 si sono cementificati 8 mq al secondo. Nonostante l'enorme numero di abitazioni edificate, l'emergenza abitativa rimane una delle ricadute più drammatiche della crisi economica.

**Biomasse, pesticidi, trivellazioni, stoccaggio di gas nel sottosuolo, autostrada della Valtrompia, aeroporto di Montichiari...**

**NON VOGLIAMO PIU' VIVERE IN UNA CITTA' CONTAMINATA!**  
**BASTA GRANDI OPERE E SPECULAZIONI SULLE NOSTRE VITE!**  
**FERMIAMO IL BIOCIDIO IN ATTO A BRESCIA E NELLA SUA PROVINCIA!**  
**PER UNA SOLA GRANDE OPERA:**  
**CASA, SALUTE, REDDITO E DIGNITA'!**

## LA PIATTAFORMA

Le cronache degli ultimi anni hanno portato alla luce una scomoda verità che riguarda il territorio bresciano. La crisi economica ha tolto il velo al "benessere" che la pesante industrializzazione della città di Brescia e della sua provincia ha portato ai suoi abitanti e oggi ci presenta il conto attraverso la realtà di un territorio devastato. In particolare, la situazione sanitaria ci appare oggi nella veste di una vera e propria emergenza non più tollerabile né sostenibile. Basti pensare che nel 2009 Brescia ha ottenuto il record nazionale di decessi per tumore e numerosi studi epidemiologici la collocano ai primi posti per l'incidenza di numerose patologie tumorali, soprattutto di quelle infantili. Pur mancandoci ancora i numeri esatti di questo disastro in termini di costi sociali e di vite umane, la realtà che ci si palesa davanti agli occhi ci appare pesantemente compromessa anche per tutte le generazioni che verranno.

Proprio per meglio comprendere e descrivere la gravità di questa situazione abbiamo deciso di riprendere il termine utilizzato dai comitati campani della Terra dei Fuochi: biocidio. Con questo concetto vogliamo indicare il prodotto storico della devastazione che il territorio di Brescia ha subito a seguito della sua industrializzazione selvaggia. Un

termine con il quale vogliamo individuare il responsabile del disastro: un modello economico disumano che ha trattato cose e persone come meri strumenti per il raggiungimento del massimo profitto; un modello economico che oggi, oltre che a continuare a devastare e ad avvelenare le nostre terre, è anche causa di una sempre più crescente povertà e marginalità sociale.

In questi anni a centinaia tra cittadini, comitati, studiosi, giornalisti è toccato il duro compito di far emergere e testimoniare questa scomoda verità. Ed è solo attraverso una lotta quotidiana fatta di convegni, presidi, assemblee, scioperi della fame, occupazioni, denunce, blocchi che si sono percorsi i primi passi verso la complessa strada delle bonifiche, per ridare un futuro dignitoso a questo territorio.

Ma ancora una volta ci troviamo costretti a constatare l'atteggiamento miope delle istituzioni, chine a preservare gli interessi di chi con questo modello economico si è arricchito a dismisura. Minimizzare e negare la realtà di questo disastro è diventato il pericoloso gioco a cui in molti si sono prestati, dal Comune di Brescia alla Provincia e alla Regione, dall'Asl, all'ARPA ai vertici di A2A. E, soprattutto, marginalizzare e delegittimare chi con determinazione si oppone e si continua a battere per nuovi modelli di gestione del nostro territorio. I vari comitati in questi anni hanno saputo raccogliere un enorme patrimonio di informazioni confluito in un sapere tecnico-scientifico che è già in grado di tracciare nuovi e alternativi percorsi per il futuro (basti pensare al referendum sull'acqua, alla legge sui rifiuti zero, alle proposte per contrastare il consumo di suolo, eccetera).

È per questo motivo che non vogliamo più aspettare ma pretendiamo che queste strade alternative vengano percorse fin da subito. Inoltre, le risorse per avviare le bonifiche ci sono, ma sono bloccate e sperperate nella realizzazione delle grandi e inutili opere come Tav, Bre-Be-Mi o la nuova diga del Lago d'Idro, che aggiungono ulteriore devastazione al nostro territorio.

È per questo motivo che combattiamo le politiche di austerità propugnate dalla troika (Commissione europea, BCE e FMI) e dai governi italiani che impediscono i necessari interventi pubblici di salvaguardia ambientale, di monitoraggio e assistenza sanitaria e sociale, di investimenti nella tutela del bene acqua, di bonifica, eccetera.

## **PRINCIPALI CRITICITA'**

- **Sito Caffaro.** PCB, diossine, arsenico, mercurio ... tutto ciò che è cancerogeno qui lo troviamo.

L'aggiornamento recente dello studio Sentieri osserva un'incidenza per i nuovi casi di tumore insorti tra il 1996 e il 2005 eccessi di rischio statisticamente significativi per le seguenti sedi: tutti i tumori +12%, fegato +58%, laringe +30%, polmone +8%, mammella +26%, melanoma +25%, rene +25%, tiroide +49%, emolinfopoietico +10%, linfoma non Hodgkin +20%, leucemia mieloide cronica +61%. Il tutto ha causato, a Brescia in 10 anni, 791 casi di tumore in più rispetto alla popolazione di riferimento sulla quale è stato effettuato il confronto. Inoltre nei ragazzi di età 20-24 anni si registra un eccesso di tumori statisticamente significativo del 42% e del 22% nella classe di età 0-24 anni. Un miliardo e mezzo il costo della bonifica certificato da ISPRA. Briciole, 7-8 milioni le risorse messe a disposizione da Stato e Regione.

- **Inquinamento acque.** La prima falda acquifera di Brescia è inquinata. La seconda, da cui si attinge per dare da "bere" alla città è quindi particolarmente importante e deve essere salvaguardata. Innanzitutto dalle sostanze cancerogene che si trovano sotto la Caffaro. Per fare questo 10 milioni di metri cubi di acqua vengono aspirati ogni anno per evitare la contaminazione della falda più profonda. Ma nonostante le rassicurazioni di ASL, ARPA E A2A l'acqua di Brescia non può essere considerata di buona qualità. Recentemente alcune analisi fatte da privati hanno certificato la presenza di inquinanti (in particolare cromo esavalente) al di sopra dei limiti stabiliti dalla legge, rendendo quest'acqua non potabile.

- **Grandi Opere.** TAV, BRE-BE-MI, DIGA SUL LAGO D'IDRO, AUTOSTRADA DELLA VALTROMPIA. Opere faraoniche, inutili, dannose e costose. Tolgono risorse ai servizi pubblici essenziali (sanità, scuola, TPL ...). Tutti progetti

sui quali la magistratura è dovuta intervenire a più riprese: basti pensare al recente scandalo che ha riguardato i vertici di Infrastrutture Lombarde e la conseguente inchiesta che tocca anche le future opere sul lago d'Idro. Particolarmente devastante è l'inutile tratta dell'alta velocità Brescia – Verona, proseguimento della Treviglio – Brescia attualmente in costruzione, che attraversando il Basso Garda, ne stravolgerà il paesaggio e l'economia, consumando 2 milioni e 245 mila metri quadrati di territorio e facendo perdere per sempre il 20% della produzione dei rinomati vini del Lugana.

- **Siti contaminati e sversamenti illegali.** Quello della Caffaro è solo la punta dell'iceberg di un territorio che in totale conta 271 siti contaminati conosciuti. Tantissimi quelli illegali, che fanno della nostra Provincia la "Terra dei Fuochi" del Nord Italia. Basti pensare ai sette ritrovamenti di scorie industriali nocive avvenute in poco più di 2 km di Tav in costruzione tra Travagliato e Castegnato. In pratica ogni volta che si scava si trova terra contaminata. Secondo l'ARPA sono ben 460 gli ettari disseminati in tutta la Provincia occupati da discariche abusive.

- **Cave e discariche.** Da sempre provincia estrattiva per la buona qualità del suo sottosuolo ben presto Brescia si è trasformata nella pattumiera d'Italia. A Brescia molte cave sono state infatti trasformate in discariche, nonostante ci fossero già progetti per il ripristino ad uso agricolo o a verde. Particolarmente grave la situazione tra Castenedolo e Montichiari dove sono stoccate ben 13 discariche che ospitano ogni tipo di rifiuto. Non a caso un'indagine sulla mortalità 2006-2008 a Montichiari ha certificato un aumento dei casi di tumore allo stomaco negli uomini +85% e della mammella +37% e del polmone +27% nelle donne. Il caso più grave resta quello della ex Cava Piccinelli, a Buffalora, dove è stoccato il Cesio 137. Recentemente un'indagine ARPA ha stabilito che radioattività e falda acquifera sono venuti a contatto.

- **Inceneritore.** A Brescia si trova il secondo inceneritore più grande e celebrato d'Europa. Brucia 800.000 tonnellate di rifiuti all'anno di cui oltre la metà provengono da fuori provincia. Il risultato è che Brescia ha il primato in Lombardia di concentrazioni di PM10 e PM2,5. Recentemente ci siamo guadagnati il terzo posto tra le città più inquinate d'Europa. Un grande studio, che ha coinvolto trecentomila abitanti di nove paesi europei, tra cui l'Italia, ha dimostrato che respirare polveri fini (PM10) e ultrafini (PM2,5), aumenta il rischio di cancro polmonare. Lo stesso IARC, l'Istituto Internazionale di Ricerca sul Cancro, ha definito lo "smog" dell'aria inquinata, come un pericoloso cancerogeno.

- **Biomasse.** Anche le centrali a biomasse, così come tutte le altre combustioni, compresi gli scarichi delle automobili, contribuiscono a inquinare l'aria.

- **Trivellazioni e stoccaggio gas (Capriano del Colle, Bordolano, eccetera).** ENI e altre multinazionali energetiche continuano a stoccare gas metano nel sottosuolo della pianura padana in prossimità delle faglie tettoniche, note da oltre 10 anni e questo sta aumentando la pressione di stoccaggio. Secondo numerosi studi internazionali trivellare il terreno ed iniettare nel sottosuolo grandi quantità di metano, può aumentare il rischio di terremoti, soprattutto se gli impianti vengono costruiti in zone sismiche, sia per le potenziali problematiche di sicurezza relative alla possibilità di fenomeni sismici, sia in termini di conseguenze che un sisma può avere sulla funzionalità degli impianti, sia in termini di effetti sismici indotti che possono manifestarsi nella fase di perforazione dei pozzi per l'immissione e l'estrazione del gas dal giacimento.

- **Aeroporto di Montichiari.** Ha visto transitare nel 2012 solo 22.669 passeggeri (Crotone, che è considerato il peggiore aeroporto del sud ne trasporta 154.250). Da quando è stato costruito, 12 anni fa, sono stati maggiori i costi, sostenuti tra l'altro da soggetti pubblici, che i ricavi. Senza dimenticare i danni a livello ambientale: inquinamento da polveri (PM10) e inquinamento acustico.

- **Cementificazione del suolo e emergenza abitativa.** Brescia è tra le città più cementificate d'Italia, con il 44,5% del suo territorio ormai coperto da case, negozi, uffici, capannoni, strade e infrastrutture. L'allarme arriva dal report di Ispra, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, che analizza il consumo di suolo nel triennio 2009-2012. Anni in cui in Italia si sono cementificati 720 chilometri quadrati di territorio, al ritmo di 8 mq al secondo. Nonostante l'enorme numero di abitazioni edificate, l'emergenza abitativa rimane una delle ricadute più drammatiche della crisi economica. Brescia è tra le prime città in Italia per numero di sfratti eseguiti (solo nel 2013 sono state

avanzate 1789 richieste di sfratto). Gran parte dello sfratto presente sul territorio bresciano è oggi in mano a fondazioni bancarie, fondazioni ecclesiastiche, assicurazioni e grandi gruppi immobiliari.

- **Agricoltura intensiva e industriale.** I grandi allevamenti zootecnici e le monoculture di mais nella bassa bresciana creano profondi squilibri per l'ambiente: emissioni di CO<sub>2</sub>, nitrati nel terreno, eccessivo consumo di acqua e sostanze proteiche destinate all'alimentazione, oltre ad antibiotici e medicinali che entrano nella catena alimentare umana. Per non parlare dell'uso di pesticidi in viticoltura: ci sono studi scientifici che dimostrano come diverse patologie del sangue e dell'apparato linfatico siano da mettere in relazione ad una ripetuta esposizione ai pesticidi più potenti (come quelli utilizzati nella bassa bresciana in estate per il mais o nella vite in Franciacorta). Anche patologie quali il Parkinson e Alzheimer hanno una correlazione con l'esposizione a certi principi chimici.

## **SOLUZIONI NUOVE STRADE ALTERNATIVE**

- **Bonifiche.** Dare avvio alla lunga e complessa stagione delle bonifiche, a partire dalla stesura di un progetto complessivo per la bonifica del sito Caffaro, che a tutt'oggi ancora manca, e dalla realizzazione di un crono programma per gli interventi. Bonifica e messa in sicurezza del cesio presente nella ex – cava Piccinelli. Bonifica di tutti i siti contaminati presenti sul territorio provinciale (271), con un occhio di riguardo alle situazioni di maggiore criticità (area di Montichiari, siti di stoccaggio con rifiuti radioattivi, discarica Ve – Part, Ex – Selca, discarica di Mazzano ecc.). Avviare una campagna per individuare e perimetrare tutte le discariche abusive presenti sul territorio provinciale.

- **Avvio programma risanamento delle falde acquifere e realizzazione del depuratore della Valtrompia** (prioritario rispetto alla costruzione di un inutile raccordo autostradale). Chiusura di tutti i pozzi inquinati. Avvio a programmi di studio per nuove forme di approvvigionamento dell'acqua per la città di Brescia. Risanamento e riqualificazione dei fiumi, dei laghi e dei corsi d'acqua del bresciano, in quanto elementi fondamentali per la conservazione della biodiversità. È indispensabile inoltre che il servizio idrico venga gestito a livello provinciale da un soggetto di diritto pubblico (basta Spa, basta presenza di privati nella gestione dei beni comuni) che agisca sotto il controllo di utenti e lavoratori secondo modalità partecipative, come indicate nella proposta di legge del forum italiano dei movimenti per l'acqua. Devono essere rispettati gli esiti referendari (referendum del giugno 2011) e le tariffe agli utenti non possono più comprendere la percentuale di remunerazione garantita degli investimenti.

Chiediamo quindi che si ritorni a una gestione pubblica dell'acqua ricostituendo aziende municipalizzate che mettano al primo posto i bisogni e la tutela dei cittadini. Un'azienda privata come A2A non rientra, in quanto operante a fini di lucro, nell'ottica di "acqua come bene comune". Chi lavora per profitto mette al primo posto l'utile, chi opera per la cittadinanza è sicuramente più attento non solo alle tariffe, ma anche alla qualità del bene erogato.

- **Rifiuti zero.** Avvio di un programma di rifiuti zero sulla base delle linee guida contenute nella legge di iniziativa popolare presentata nel 2013, a partire dall'introduzione della raccolta porta a porta in tutta la provincia bresciana e alla creazione di filiere per l'effettivo riciclaggio dei rifiuti. Questa soluzione garantirebbe la creazione di migliaia di nuovi posti di lavoro.

- **Spegnimento immediato della terza inutile linea dell'inceneritore,** come primo passo per lo spegnimento totale dell'inceneritore, per il cui funzionamento vengono importate centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti da tutta Italia.

- **Abbandono definitivo dei progetti che riguardano la costruzione della tratta TAV Brescia – Verona e delle opere che coinvolgono il Lago d'Idro e l'autostrada della Valtrompia** (i cui lavori dovrebbero iniziare nel Luglio 2014). Si tratta di opere inutili, fortemente impattanti e che costituiscono un enorme spreco di risorse pubbliche (oltre ad arricchire le solite lobbies).

- **Abbandono dei progetti di trivellazione e stoccaggio gas nel sottosuolo (Capriano del Colle, Bordolano, ecc.).** Già recentemente sospesi dalla Regione Lombardia in attesa di maggiori informazioni, sono progetti da bloccare per l'enorme rischio che comportano.

- **Moratoria di tutti i progetti in essere di impianti considerati a forte rischio per la salute pubblica e la qualità della vita.** In particolare, tra i più impattanti, discariche (Bosco Stella a Castegnato, Macogna a Rovato, Cava Inferno a Ghedi, Castella a Rezzato, Profacta a S. Polo e Padana Green a Montichiari), impianti trattamento rifiuti (ampliamento e delocalizzazione dell'impianto Portamb a Mazzano), gassificatori (a Lonato ecc).
- **Stop al consumo di suolo. Salvaguardia e valorizzazione dell'agricoltura di qualità.** Il settore agricolo è oggi centrale non solo nel generare reddito e benessere, ma anche nel preservare la salubrità del nostro territorio. Favorire e incentivare l'agricoltura biologica, il diffondersi di Gruppi di Acquisto Solidale, sostenere i piccoli contadini, il consumo a Km zero, la diffusione di piccoli mercatini, gli stili di vita ecologici, i menù "veg" nelle mense scolastiche.
- **Acquisizione e recupero delle aree di cava dismesse attraverso la realizzazione di aree verdi con funzione di mitigazione.** Come nel caso del Parco delle Cave a est di Brescia, intervento promesso e atteso da ormai vent'anni, ma mai realizzato.
- **Moratoria sugli sfratti e requisizione dello sfitto e dell'inventuto di banche e grandi immobiliari.** Il diritto alla casa è un diritto fondamentale per garantire una vita dignitosa a tutti.
- **No al piano casa del governo Renzi.** Che tra le altre cose prevede all'articolo 5 che "chiunque occupa abusivamente un immobile (...) non può chiedere la residenza (...) in relazione all'immobile medesimo". Una norma che vieta l'iscrizione anagrafica in immobili occupati è in contrasto con la Costituzione Italiana.
- **Nuovo piano per una mobilità sostenibile e accessibile a tutti.** La vera sostenibilità passa dall'accessibilità al servizio. Decenni di tagli e privatizzazioni hanno reso il trasporto pubblico locale caro e inefficiente. La metropolitana cittadina, che lungi dall'aver risolto il bisogno di mobilità e ridotto l'inquinamento atmosferico, è stata realizzata attraverso fondi pubblici (1 miliardo di euro totali per 13 Km di tracciato, di cui quasi la metà pagati dal Comune di Brescia che si è indebitato per sostenere questa spesa per i prossimi 30 anni) e non può quindi gravare ulteriormente sulle tasche dei cittadini.
- **Sanità pubblica.** I vertici dell'ASL cittadina vanno rimossi per le ormai evidenti inadempienze rispetto ai problemi sanitari del territorio bresciano. Va inoltre riconosciuto e fatto valere il principio di precauzione ed attuate strategie, oltre che di prevenzione primaria e secondaria, anche di riduzione del danno. Va individuato un piano sanitario specifico per le zone maggiormente a rischio. Va istituito, come stabilito per legge, un osservatorio epidemiologico provinciale in grado di stabilire il nesso causa – effetto tra salute e devastazione ambientale.
- **Trasparenza delle istituzioni.** Il governo nazionale, quello regionale, gli enti locali devono essere obbligati a confrontarsi con i cittadini, attraverso i loro comitati, su ogni decisione e proposta che riguardi il loro territorio, soprattutto in merito alla funzionalità e sicurezza degli impianti. I dati riguardanti l'inquinamento ambientale e la salute dei cittadini devono essere veritieri, accessibili e alla portata di tutti. Le politiche partecipative sono al momento fortemente insufficienti, inoltre lo strumento della Valutazione d'Impatto Ambientale, troppo incentrata sui meccanismi compensativi, appare oggi come assolutamente inadeguata a giudicare obiettivamente i progetti considerati.
- **Chi ha inquinato deve pagare.** Servono risorse nazionali ed internazionali (come i fondi europei) in grado di finanziare da subito le bonifiche e sostenere un nuovo piano per la gestione dei rifiuti speciali nella provincia di Brescia. Pensiamo sia possibile reperirle dal denaro risparmiato dalla costruzione delle grandi opere inutili, dalle imprese che hanno inquinato oppure dalle associazioni imprenditoriali qualora non si riesca a risalire direttamente alle imprese che hanno inquinato (pratica molto diffusa all'estero). Devono essere inserite norme più severe che impediscano agli operatori indagati in reati connessi al traffico illecito di rifiuti (e sono tanti nella nostra provincia) di presentare nuove autorizzazioni e di interdirla dalla loro attività.

## **PERCORSO DELLA MANIFESTAZIONE:**

Via Milano - Via Fratelli Ugoni - Piazza Repubblica - Viale Stazione- Via Romanino - Via XX Settembre - Via San Martino della Battaglia - Corso Zanardelli - Via Dieci Giornate - Piazza Loggia

## **ADERISCONO ALLA MANIFESTAZIONE:**

Agorà Coccaglio

Animal Amnesty

Antinocività Rezzato

Associazione Diritti per Tutti

Associazione La Collina dei Castagni - Volontariato per l'ambiente

C.s. 28 Maggio - Rovato

C.s. Magazzino 47

Casa Occupata di via Marsala

Casette Occupate di via Gatti - Brescia

Collettivo Qibli

Collettivo Rebel di Brescia

Comitati di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo

Comitato Ambiente Brescia Sud

Comitato Antimafia di Brescia Peppino Impastato

Comitato CARTA di Ghedi

Comitato Provinciale Contro gli Sfratti

Comitato Provinciale Rifiuti Zero Brescia

Comitato Spontaneo Contro le Nocività

Comitato Spontaneo No Centrali Biomasse a Rodengo Saiano

Confederazione Cobas Brescia

Coordinamento Comitati Ambientalisti Lombardia

Coordinamento No Tav Basso Garda - Colline Moreniche

Coordinamento SOS Scuola - Brescia

Cross Point

Forum bresciano dei movimenti per l'acqua

Franciacorta Pesticidi e Salute

GAS CARACOL (gruppo d'acquisto)

Gruppo mamme di Castenedolo

Hotel Occupato di via Corsica

Kollettivo Studenti in Lotta

L'altra Europa per Tsipras - Brescia

Ne abbiamo pieni i polmoni - Gussago

No Tav Brescia

Partito Rifondazione Comunista - Brescia

Rete Antifascista Brescia

Rete Antinocività Bresciana

Salviamo il Lago d'Idro

Sinistra Anticapitalista

Sos Terra - Montichiari



# Stopbiocidio: in corteo contro tutte le nocività

Fondra annuncia: «Presto il progetto esecutivo per bonificare la Deledda»

La marcia contro il biocidio si è chiusa con una buona notizia. Un primo, seppur parziale, passo avanti entro 20 giorni partirà il progetto esecutivo per le bonifiche della scuola Deledda. Ad annunciarlo l'assessore comunale all'Ambiente Gianluigi Fondra che ieri ha raggiunto i mille di «StopbiocidioBrescia», la manifestazione che dai cancelli della Caffaro ha sfilato per la città «contro le nocività ambientali e sociali presenti in grande quantità a Brescia». Un serpentine pacifico, coordinato dalla Rete Antinocività, al quale, hanno preso parte quaranta comitati ambientalisti attivi sul territorio, famiglie e cittadini residenti nelle zone colpite dalle problematiche del Pcb e del cromo esavalente. Il corteo ha proceduto senza particolari disagi, sopportando una temperatura estiva, da via Milano fino in piazza della Loggia, passando per la Stazione dove è stato affisso uno striscione di solidarietà verso i quattro attivisti «No Tav» in carcere dallo scorso dicembre. «Partiamo dalla Caffaro, come facemmo nel 2012 per denunciare una situazione che non è cambiata - ha ricordato Marco Bendinelli della Rab - . Ripartiamo da qui per ribadire gli stessi concetti». Innanzitutto le criticità ambientali. «L'incontro di venerdì con l'Asl ha segnato una svolta - ha continuato Marino Ruzzeniti del Coordinamento Comitati ambientalisti della Lombardia - . Per la prima volta è stata riconosciuta, alla luce del rapporto Sentieri, una stretta correlazione tra l'inquinamento da Pcb e l'incremento del numero di tumori. Ora più che mai chiediamo che vengano avviate le bonifiche». Interventi ai quali, ha sottolineato Roberto Saleri del movimento No Tav, «andrebbe data priorità

## LE CRITICITÀ

Oltre all'inquinamento da Pcb le diverse realtà hanno espresso paure per la salute dell'acqua e dell'aria

nell'assegnazione delle risorse, invece di spendere 2 miliardi e 500 milioni di euro per opere devastanti e inutili come Tav e Brebreni. Uno spreco di risorse economiche che andrebbero finalizzate piuttosto alla casa, alla salute, al reddito, alla dignità, come abbiamo voluto rimarcare nel titolo della manifestazione». Oltre al suolo le paure dei cittadini riguardano la salute dell'acqua e dell'aria, «il nostro Comune ci dice che l'acqua è potabile, ma deve riconoscerne la bassa qualità - spiegano Claudia Botticini e Francesca Colasanti, del comitato Genitori della scuola Deledda di Chiesanuova - . Ora non beviamo più l'acqua dai rubinetti, non ci fidiamo. La compriamo in bottiglia. E così la paghiamo due volte». Più in generale sul tema ambientale, ha evidenziato Guido Menapace del Comitato Ambientale Brescia Sud, «dobbiamo chiedere all'amministrazione di prendersi le responsabilità e mantenere le promesse fatte in campagna elettorale». Arrivato davanti alla Loggia il corteo ha atteso l'assessore Fondra per consegnare la

piattaforma «StopBiocidio», un documento con i punti sui quali, secondo i comitati, si dovrà concentrare il futuro impegno amministrativo della Giunta Del Bono per rispondere all'emergenza ambientale. «Credo che il dialogo sulle soluzioni sia il metodo vincente» ha ribadito Fondra, prima di annunciare l'avvio del progetto esecutivo della Deledda «grazie ai 4,5 milioni che metteremo a disposizione per le bonifiche dei parchi e delle nostre zone verdi con la variazione di bilancio di settimana prossima. Poi toccherà al giardino di via Nullo». Sulla Caffaro, invece, «stiamo istituendo un osservatorio».

Alessandro Carboni



Un Sos

Nel fotosequenziamento Neg alcune scattate alla manifestazione che si è tenuta ieri pomeriggio in città e promossa da diverse realtà per chiedere lo «Stop al Biocidio». È stato lanciato un Sos per la qualità dell'acqua, dell'aria e del suolo



IL GIORNO  
Brescia

11/05/14

Estratto da pag. 7

## Pcb, acqua e casa Le proposte verdi arrivano alla Loggia

Brescia, un migliaio in corteo dalla Caffaro

di PAOLO CITTADINI

— BRESCIA —

L'OBIETTIVO era quello di raggiungere palazzo Loggia e consegnare al sindaco **Emilio Del Bono** il documento in cui 40 comitati del territorio — da quelli ambientalisti, a quelli per il diritto alla casa, a chi non vuole la linea Tav — hanno sottolineato le tante criticità, ambientali ma non solo, che affliggono la Leonesa. Si sono mossi in almeno un migliaio nel corteo che dalla Caffaro, luogo simbolo dell'inquinamento a Brescia, è arrivato senza alcun tipo di incidente o momento di tensione, fino in piazza Loggia.

I manifestanti però non sono riusciti ad incontrare il sindaco. Al suo posto è arrivato l'assessore all'Ambiente, Gianluigi Fondra, che ha ricevuto il documento preparato dalle tante associazioni

che hanno sostenuto e promosso l'iniziativa. «L'amministrazione comunale — ha spiegato Fondra — sta facendo di tutto per il tema ambientale, nonostante le difficoltà economiche di questo periodo. A partire dalle bonifiche. Abbiamo a disposizione 4,5 milioni di euro per questa partita». Il primo intervento sarà dedicato ai giardini della scuola Deledda dove i bambini non possono giocare sull'erba impregnata di Pcb.

«SETTIMANA prossima sarò a Roma dove avremo i risultati definitivi sui carotaggi effettuati — anticipa Fondra —. Entro una decina di giorni il progetto di bonifica sarà preparato e poi a giugno inizieranno i lavori». Che però non termineranno entro l'inizio del prossimo anno scolastico, come ha precisato Fondra. Qualche difficoltà permane anche per la bonifica dei giardini di via Nullo. «Intralci bu-

rocratici — ricorda Fondra — che contiamo però di superare a breve per far decollare i lavori». Tornando alla manifestazione che ieri pomeriggio ha invaso pacificamente le vie del centro, tante le realtà che hanno voluto portare il loro contributo. A partire dal movimento No Tav di Brescia.

«La città ha bisogno di altro rispetto a una linea ferroviaria che a fronte di una spesa di oltre 2 miliardi di euro farà risparmiare a chi si muove con il treno sulla linea Brescia-Milano dieci minuti — ha sottolineato Roberto Saleri del comitato No Tav di Brescia —. Le risorse servono per le bonifiche, rendere respirabile l'aria e migliorare l'acqua». Questioni ambientali, come detto, al centro della piattaforma — in cui si chiedono le dimissioni dei vertici dell'Asl — presentata all'assessore Fondra, ma spazio anche al problema abitativo. «La ca-

sa è un diritto — sottolinea Claudio Faccioli del comitato provinciale contro gli sfratti — così come la salute pubblica. Serve una moratoria sugli sfratti e devono essere requisiti e messi a disposizione di chi ha perso la casa le abitazioni sfitte o invendute in mano a banche e gruppi immobiliari».

### L'ANNUNCIO

A giugno il via ai lavori di bonifica dei giardini della scuola Deledda



**LA MANIFESTAZIONE.** Famiglie, aquiloni, cartelli variopinti e gli striscioni di quaranta comitati cittadini. Un documento consegnato all'assessore all'Ambiente

# In mille per gridare «Stop al biocidio»

Incontro con l'assessore Fondra che annuncia: «La settimana prossima a Roma per chiudere sui carotaggi alla Deledda e sui lavori di via Nullo»

## Mimmo Varone

Mamme con i bimbi in carrozina, giovani, adulti, aquiloni, cartelli variopinti, bandiere, striscioni di 40 comitati di città e provincia... Il popolo ambientalista bresciano ieri pomeriggio è tornato in piazza per sollecitare la soluzione ai veleni e alle mille criticità che affliggono suolo, aria e acqua di Brescia. E alla fine hanno saputo dall'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra che tra una ventina di giorni partirà l'attesa bonifica dei giardini della scuola Deledda.

**OLTRE MILLE PERSONE** hanno dato vita a un corteo colorato e pacifico, che si è snodato dalla Caffaro di via Milano fino a piazza Loggia passando dalla Stazione ferroviaria. Alla fine Stefania Baiguera del comitato Brescia Sud a nome di tutti ha consegnato a Fondra un documento in cui le associazioni stesse mettono in fila tutti i problemi ambientali del nostro territorio dall'incenerito-

re alle discariche, e indicano pure soluzioni.

Baiguera ha offerto all'assessore la disponibilità del mondo ambientalista per far pressioni su Roma e ottenere alla svelta i fondi necessari alle bonifiche. «Per la Caffaro il Ministero ha stanziato solo sette milioni - sottolinea Baiguera - mentre spende miliardi per un'Alta velocità che devasta il territorio». Fondra ribadisce che la **Giunta Del Bono** punta sul dialogo con la società civile anco con l'Osservatorio recentemente aperto per individuare le priorità ambientali. Elenca l'iniziativa con A2A per abbassare il cromo esavalente nell'acquedotto che «comunque resta potabile», il cambio di registro dell'Osservatorio sul termoutilizzatore che «terrà monitorati anche i conferimenti e non solo le emissioni per verificare che accolga Rsu solo dal bacino provinciale».

In particolare annuncia la variazione di bilancio pronta per il Consiglio comunale di domani, per destinare 4,5 milioni alle bonifiche. «La settimana prossima sarò a Roma - dice - per sancire la situazione finale dei carotaggi al giardino della

Deledda, fra 20 giorni il progetto esecutivo sarà pronto e potrà iniziare la bonifica che purtroppo non si concluderà per l'inizio del prossimo anno scolastico». L'incontro romano servirà pure per licenziare le modalità di conclusione dei lavori al parco di via Nullo, e «anche per il parco delle cave di San Polo - aggiunge - reperiamo i finanziamenti per bonificare la cava Piccinelli».

**IL CORTEO** era partito con poco più di 500 persone verso le 15.30 all'insegna dello «Stop al biocidio». Lungo il percorso se ne sono aggiunti altri, e con i cartelli hanno dato alla città un panorama delle emergenze. Il Coordinamento dei comitati ambientalisti lombardi segnala il rischio sismico della



pianura padana e chiede lo stop agli stoccaggi di idrocarburi. I No Tav chiedono la liberazione dei 4 giovani arrestati a Torino con l'accusa di terrorismo. Il coordinamento nazionale No Triv chiede la liberazione di mare e terra dalle trivelle, il «Brescia sud» insiste per le bonifiche da Peb, il Comitato Carta di Ghedi scende in campo contro la discarica alla Cava Inferno. Animal Amnesty si batte contro «ogni lager e ogni gabbia». Quelli di Capriolo difendono il Parco dell'Oglio da un progetto di allevamento di visoni, e via dicendo.

Davanti alla sede della Provincia di via Milano attaccano uno striscione che dice «stop a cave, discariche e biocidio». Dopo via Fratelli Ugoni e piazza Repubblica trovano una Stazione presidiata dalle Forze dell'ordine, ma non tentano di entrare e continuano per via San Martino della Battaglia e corso Zanardelli fino a piazza Loggia. •

**Osservatorio  
Tu, la promessa:  
«Monitorerà  
le emissioni**

**ma anche  
i conferimenti»  
Manifestazione  
pacifica  
dalla Caffaro  
fino a piazza  
Loggia passando  
per la Stazione**